

Rassegna internazionale

Crisi della Ostpolitik?

E' in crisi la Ostpolitik, vale a dire la politica verso l'Europa dell'Est condotta dal cancelliere della Germania federale Willy Brandt? Lo interrogativo è su tutti i giornali della Repubblica di Bonn e anche su giornali di altri paesi. Esso sarebbe sorto in seguito a dichiarazioni rilasciate ai diplomatici sovietici a Washington ed in altre capitali, dichiarazioni dalle quali si ricaverrebbe che il Cancelliere sarebbe deluso dall'atteggiamento del cancelliere tedesco di fronte ai problemi relativi al miglioramento dei rapporti tra la Germania federale e i paesi dell'Europa orientale. Non non sappiamo, evidentemente, se tali dichiarazioni siano state effettivamente rilasciate, da chi e quale sia il loro esatto contenuto. Quel che sappiamo, invece, è che l'ambasciatore sovietico nella capitale federale ha consegnato martedì sera al cancelliere Brandt il testo ufficiale di un messaggio di Kossighin definito "amichevole". Ma il fatto che tale messaggio sia stato così definito dallo stesso portavoce di Bonn elimina l'interrogativo posto al principio? Probabilmente non del tutto. Ma per ragioni che ci sembrano diverse da quelle che si ricavano da quanto scrivono i giornali.

alleanze internazionali di Bonn. Non è un mistero per nessuno, ad esempio, che il partito democristiano della Germania occidentale, che ha un peso parlamentare e politico assai notevole, abbia fatto e faccia di tutto, e non sempre senza successo, per ritardare o ostacolare il processo che potrebbe andare avanti più speditamente. Così come non è un mistero per nessuno che gli Stati Uniti — e non solo della Repubblica federale — abbiano fatto e facciano valere a Bonn gli argomenti che derivano dal «gemmeo» politico che si pone alla base della loro politica estera esercitata per tanti versi sulla Repubblica federale. A tutto questo — e non è poco — si aggiunge una, diciamo, sostanziale timidezza da parte dei dirigenti della Germania federale nel procedere alla liberazione del loro paese dalle ipoteche esterne. Tenuto conto di questo insieme di elementi positivi e negativi il bilancio non risulta, evidentemente, molto lineare. E sta precisamente in questo, a nostro parere, la sostanza della interrogativa che si pone a proposito dell'avvenire della Ostpolitik. In altri termini, siamo davanti a un processo assai complesso e che proprio per questo si sviluppa in modo abbastanza confuso. E poiché nei rapporti internazionali, in definitiva, quel che conta è il risultato di un'operazione, perché la Ostpolitik diventi qualcosa di acquisito nell'attuale situazione europea essa deve assumere, appunto, tali caratteri, che per ora non ha.

Crescono in Europa l'allarme e la protesta per la «guerra senza fine» in Indocina
Corteo a Parigi contro la «scalata»

Migliaia di manifestanti nei quartieri popolari della Gare de l'Est - Un comunicato del Fronte unito cambogiano
Il ministro degli esteri svedese, Nilsson, condanna l'aggressione - Manifestazioni contro l'ambasciata statunitense a Stoccolma - Kossighin: l'URSS appoggia pienamente i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia



LAOS - Truppe del regime fantoccio sud-vietnamita sbarcano da un elicottero americano

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 10. Migliaia di parigini, rispondendo all'appello dei partiti di sinistra e di una quarantina di organizzazioni democratiche, hanno manifestato stasera nei popolari quartieri della Gare de l'Est contro l'aggressione americana nel Laos, per l'indipendenza del Vietnam e contro la scalata in Indocina. La manifestazione è partita dalla spianata di Beaubourg e ha percorso la rue Turbigo verso la Gare de l'Est. Vi hanno preso parte comunisti, socialisti, cattolici, le organizzazioni sindacali nazionali e di categoria, la Lega dei diritti dell'uomo, comitati politici e comitati di quartiere, i raggruppamenti studenteschi.

La scalata militare nel Vietnam e nel Laos rappresentano un pericolo per tutti i popoli dell'Asia. Questi paesi, scrive il giornale, non possono perciò limitarsi a «osservare i fatti», nell'illusione che l'allargamento del conflitto al Laos e alla Cambogia sia soltanto un episodio locale, un aspetto della politica americana per il Vietnam del sud. In realtà, infatti, gli ultimi atti aggressivi degli Stati Uniti creano un pericolo di enormi dimensioni per la sovranità e indipendenza di tutti i paesi dell'Indocina.

Il «Quotidiano del popolo»: la Cina segue gli eventi
PECHINO, 10. Il Quotidiano del popolo di Pechino in un commento dedicato all'allargamento della guerra d'Indocina da parte degli Stati Uniti e dei loro alleati scrive che «coloro che giocano con il fuoco si bruceranno le dita». Il giornale sottolinea che l'imperialismo statunitense ha inviato un gran numero di soldati americani, sud-vietnamiti e thailandesi nel Laos meridionale, ha mandato grossi rinforzi sud-vietnamiti in Cambogia e «sta tentando di preparare un attacco a sorpresa contro il Vietnam del nord». Essi aggiungono che gli imperialisti e reazionari continuano a valutare in modo sbagliato la situazione, cosa che accelera la loro caduta.

Reso noto a Bonn un messaggio di Kossighin a Brandt

L'URSS ribadisce il valore dei trattati di Mosca e Varsavia

«La loro entrata in vigore allargherà in grande misura le possibilità di collaborazione pacifica fra URSS e RFT e tra tutti gli Stati europei» - Nuovi attacchi dell'opposizione democristiana

Nostro servizio
BERLINO, 10. E' stato reso pubblico questo pomeriggio, da un portavoce del governo di Bonn, il testo di una lettera inviata dal Premier sovietico Kossighin al cancelliere Brandt. Si tratta del messaggio di risposta agli auguri di capodanno inviati dal cancelliere: di tale messaggio l'ambasciatore Tsarapkin ha consegnato ieri a Brandt la copia originale autografa durante un pranzo di congedo (Tsarapkin rientra a Mosca la settimana prossima).

Nella lettera Kossighin, dopo la constatazione che l'URSS e la RFT hanno motivi evidenti di guardare con soddisfazione a certi avvenimenti degli ultimi mesi e a iniziative piene di fiducia del nuovo anno, sottolinea che «i trattati firmati a Mosca e a Varsavia sono destinati a occupare un posto importante nella storia dell'Europa del dopoguerra. La loro entrata in vigore — dice ancora la lettera — allargherà in grande misura le possibilità di collaborazione pacifica tra l'URSS e la RFT e tra tutti gli Stati europei». Il messaggio continua dichiarando che «l'Unione Sovietica farà tutto il necessario, come già messo in rilievo in più occasioni, per portare a conclusione con successo la grande opera iniziata e per la concretizzazione delle intenzioni espresse in comune. Naturalmente — così conclude il breve scritto — molto dipenderà dalla RFT dagli sforzi e dall'energia del suo governo».

Da segnalare infine la decisione del partito democristiano federale di organizzare a Berlino ovest una provocazione. Ai primi di marzo si daranno convegno in questa città tutti i ministri democristiani delle diete regionali. All'incontro, che è stato oggi, appreso commentando il testo della lettera che è stata pubblicata oggi per un accordo intercorso fra i due governi, ha affermato che il messaggio di Kossighin dimostra l'interesse che il governo sovietico continua ad avere per il trattato di Mosca. In polemica con certi ambienti di Washington e con i maggiori esponenti politici democristiani, secondo i quali il governo sovietico non attribuirebbe più importanza ai trattati firmati a Mosca e a Varsavia, il portavoce del governo di Bonn ha dichiarato che «la lettera di Kossighin ripropone l'atteggiamento immutato dell'Unione Sovietica sui due trattati e nei riguardi della politica orientale del governo di Bonn».

«Proposte» di USA, Inghilterra e Francia all'URSS per Berlino

WASHINGTON, 10. Il segretario di Stato americano William Rogers ha confermato oggi che Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno consegnato all'Unione Sovietica una serie di proposte che potrebbero costituire una base ad un eventuale accordo per Berlino.

Fra Cina e Nigeria rapporti diplomatici

LAGOS, 10. I governi della Repubblica federale di Nigeria e della Repubblica popolare cinese si sono accolti con interesse i rapporti diplomatici. Lo annuncia un comunicato congiunto cino-nigeriano pubblicato oggi nella capitale nigeriana.

Dopo il discorso del premier israeliano

Secca risposta del Cairo a Golda Meir

IL CAIRO, 10. Attraverso un portavoce ufficiale il governo della RAU ha preso posizione sul discorso pronunciato in parlamento, ieri, dal Primo ministro israeliano Golda Meir. La replica è stata secca e categorica. Il portavoce ha detto in sintesi: Israele parla molto di pace, ma tutti i suoi atti dimostrano che è contro la pace. Israele si è rifiutato di eseguire la risoluzione del Consiglio di sicurezza, ha creato ogni sorta d'ostacolo alla missione del Dr. Jarring, ha respinto il piano di pace in sei punti della RAU e ora respinge formalmente le iniziative di pace espresse dal Presidente Sadat; nonostante tutto questo, continua a parlare di pace, ma qualunque dichiarazione di Golda Meir o di altri esponenti responsabili d'Israele non ha alcun senso se non è accompagnata dallo sgombrato totale di tutti i territori arabi; perciò, nessuna manovra israeliana potrà dissimulare la verità, cioè che Israele non ha alcuna intenzione di applicare la risoluzione dell'ONU e non vuole rinunciare ai territori occupati.

Si trova da ieri sera al Cairo il ministro degli Esteri spagnolo Gregorio Lopez Bravo, che ha avuto oggi una serie di colloqui con personalità egiziane. L'agenzia «MEN», infine, ha annunciato che il vice primo ministro e ministro degli Interni greco, Stylianos Pattakos, è giunto oggi al Cairo per una visita di quattro giorni nella RAU.

La Pravda denuncia manovre USA nei colloqui a 4 per il M.O.

Dalla nostra redazione
MOSCA, 10. La Pravda rivela oggi in una corrispondenza da New York di T. Kolesnichenko che gli Stati Uniti si sono trovati praticamente isolati nel corso degli ultimi incontri a quattro (Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica) per il Medio Oriente attorno al problema della risoluzione totale della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre '67 per il cessate il fuoco e la fine del conflitto. Nel corso dell'incontro fra i rappresentanti delle quattro grandi potenze, svoltosi lo scorso 4 febbraio, è stata fatta l'ultima mossa: il rappresentante degli Stati Uniti ha preso posizione contro le eccezioni espresse dai rappresentanti dell'Unione Sovietica, della Francia e della Gran Bretagna che hanno proposto una dichiarazione concordata basata sull'affermazione che la risoluzione del '67 è rispettata in tutti i suoi capitoli, tranne quello che riguarda la questione del ritiro delle truppe d'Israele dai territori occupati. Sotto forma di ultimatum, prosegue la Pravda, il rappresentante americano ha presentato allora un progetto di dichiarazione privo di ogni riferimento alla necessità di realizzare la risoluzione e di moltiplicare gli sforzi per trovare uno sbocco pacifico alla crisi.

L'atteggiamento americano nelle ultime riunioni a quattro rappresenta una nuova testimonianza del fatto che gli Stati Uniti non vogliono di fatto contribuire ad assicurare il successo della missione Jarring. Essi sostengono infatti che certi giornali parlino di misteriosa iniziativa americana che sarebbero in corso sulla base di una cosiddetta «diplomazia tranquilla», e che avrebbero lo scopo di risolvere la crisi del Medio Oriente.

Sempre più contestato all'ONU il governo di Formosa

Consiglio di Sicurezza: sei paesi contro Ciang

NEW YORK, 10. In occasione della presentazione delle credenziali del nuovo rappresentante di Ciang Kai-shek all'ONU, sei dei quindici paesi membri del Consiglio di sicurezza hanno contestato con successo o nuotato asprezza il diritto di Ciang Kai-shek ad occupare nel Consiglio di sicurezza il seggio permanente della Cina, spettante alla Repubblica popolare cinese. Proteste e riserve sono state espresse dai rappresentanti di questi Paesi: Francia, Italia, Polonia, Siria, Somalia e URSS. E' la prima volta che si fanno uno schieramento così vasto contro la presenza del regime fantoccio di Formosa nel Consiglio di sicurezza, presenza imposta alle Nazioni Unite dal governo americano.

Il Consiglio di sicurezza ha tenuto oggi la sua prima riunione dell'anno, con la partecipazione dell'Italia chiamata a farne parte per il biennio 1971-72 per voto dell'Assemblea generale. Il rappresentante italiano, ambasciatore Pietro Vinci, ha pronunciato un discorso dichiarando ai membri del Consiglio di sicurezza che «l'Italia è decisa a proseguire ancora con maggior impegno in questa sede l'opera avvia incessantemente anche se spesso poco nota, a favore della soluzione delle crisi che travagliano il mondo e ad appoggiare quelle iniziative che possono favorire l'autorità e la capacità operante del Consiglio di Sicurezza».

Augusto Pancaldi

Si estende l'invasione

(Dalla prima pagina)
me già quella della Cambogia. «Il governo della RDV — è detto nella dichiarazione — esige risolutamente che gli imperialisti statunitensi cessino i loro atti di aggressione contro il Vietnam, la Cambogia e il Laos e ritirino le loro truppe e quelle mercenarie. Se non lo faranno, dovranno sopportare la piena responsabilità delle conseguenze». Il documento si conclude con un appello a tutti i popoli amanti della pace, compreso quello degli Stati Uniti, affinché facciano cessare e offensiva dell'amministrazione Nixon in Indocina».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Le Than Nghi, vicepresidente vietnamita e membro dell'Ufficio politico del partito dei lavoratori vietnamiti, si è incontrato oggi in Cremlino con il ministro degli Esteri sovietico, Kossighin. Un comunicato ufficiale dice che Le Than Nghi ha riferito al premier sovietico sullo «sviluppo della situazione nella situazione indocinese» dopo i nuovi atti di aggressione iniziati dalle forze americane-saigonesi e ha sottolineato la carattere imperialistico e sempre più pericoloso delle iniziative americane dirette ad allargare l'aggressione al Laos e alla Cambogia e ad organizzare la guerra «vociata contro la RDV». Rispondendo al vice-presidente vietnamita, Kossighin ha detto che «il governo sovietico condanna decisamente la guerra aggressiva degli Stati Uniti in Indocina, l'invasione americano-saigonese nel territorio del Laos e della Cambogia e la continua violazione della sovranità della RDV».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Il segretario di Stato americano Rogers ha tenuto oggi una conferenza stampa su Indocina e Medio Oriente. Per quello che riguarda l'Indocina ha ancora una volta ripetuto le consuete «ragioni» della Casa Bianca sull'estensione del conflitto, proponendo una conferenza internazionale (e confermato così il congelamento USA del trattato di Parigi) e preannunciando però di smentire le minacce dirette di Ky contro il Vietnam del Nord. Questa smentita è ovviamente l'attuale situazione militare determinata dall'invasione del Laos che ha comunque proposto un'estrazione pericolosa nei confronti della RDV. Resta il fatto però che Rogers, sia per la situazione interna negli USA sia per le reazioni in tutto il mondo, è stato costretto a smentire il vice presidente dell'amministrazione di Saigon.

Rogers difende l'aggressione nel Laos

WASHINGTON, 10. Il segretario di Stato americano Rogers ha tenuto oggi una conferenza stampa su Indocina e Medio Oriente. Per quello che riguarda l'Indocina ha ancora una volta ripetuto le consuete «ragioni» della Casa Bianca sull'estensione del conflitto, proponendo una conferenza internazionale (e confermato così il congelamento USA del trattato di Parigi) e preannunciando però di smentire le minacce dirette di Ky contro il Vietnam del Nord. Questa smentita è ovviamente l'attuale situazione militare determinata dall'invasione del Laos che ha comunque proposto un'estrazione pericolosa nei confronti della RDV. Resta il fatto però che Rogers, sia per la situazione interna negli USA sia per le reazioni in tutto il mondo, è stato costretto a smentire il vice presidente dell'amministrazione di Saigon.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Le Than Nghi, vicepresidente vietnamita e membro dell'Ufficio politico del partito dei lavoratori vietnamiti, si è incontrato oggi in Cremlino con il ministro degli Esteri sovietico, Kossighin. Un comunicato ufficiale dice che Le Than Nghi ha riferito al premier sovietico sullo «sviluppo della situazione nella situazione indocinese» dopo i nuovi atti di aggressione iniziati dalle forze americane-saigonesi e ha sottolineato la carattere imperialistico e sempre più pericoloso delle iniziative americane dirette ad allargare l'aggressione al Laos e alla Cambogia e ad organizzare la guerra «vociata contro la RDV». Rispondendo al vice-presidente vietnamita, Kossighin ha detto che «il governo sovietico condanna decisamente la guerra aggressiva degli Stati Uniti in Indocina, l'invasione americano-saigonese nel territorio del Laos e della Cambogia e la continua violazione della sovranità della RDV».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Il segretario di Stato americano Rogers ha tenuto oggi una conferenza stampa su Indocina e Medio Oriente. Per quello che riguarda l'Indocina ha ancora una volta ripetuto le consuete «ragioni» della Casa Bianca sull'estensione del conflitto, proponendo una conferenza internazionale (e confermato così il congelamento USA del trattato di Parigi) e preannunciando però di smentire le minacce dirette di Ky contro il Vietnam del Nord. Questa smentita è ovviamente l'attuale situazione militare determinata dall'invasione del Laos che ha comunque proposto un'estrazione pericolosa nei confronti della RDV. Resta il fatto però che Rogers, sia per la situazione interna negli USA sia per le reazioni in tutto il mondo, è stato costretto a smentire il vice presidente dell'amministrazione di Saigon.

Si estende l'invasione

(Dalla prima pagina)
me già quella della Cambogia. «Il governo della RDV — è detto nella dichiarazione — esige risolutamente che gli imperialisti statunitensi cessino i loro atti di aggressione contro il Vietnam, la Cambogia e il Laos e ritirino le loro truppe e quelle mercenarie. Se non lo faranno, dovranno sopportare la piena responsabilità delle conseguenze». Il documento si conclude con un appello a tutti i popoli amanti della pace, compreso quello degli Stati Uniti, affinché facciano cessare e offensiva dell'amministrazione Nixon in Indocina».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Le Than Nghi, vicepresidente vietnamita e membro dell'Ufficio politico del partito dei lavoratori vietnamiti, si è incontrato oggi in Cremlino con il ministro degli Esteri sovietico, Kossighin. Un comunicato ufficiale dice che Le Than Nghi ha riferito al premier sovietico sullo «sviluppo della situazione nella situazione indocinese» dopo i nuovi atti di aggressione iniziati dalle forze americane-saigonesi e ha sottolineato la carattere imperialistico e sempre più pericoloso delle iniziative americane dirette ad allargare l'aggressione al Laos e alla Cambogia e ad organizzare la guerra «vociata contro la RDV». Rispondendo al vice-presidente vietnamita, Kossighin ha detto che «il governo sovietico condanna decisamente la guerra aggressiva degli Stati Uniti in Indocina, l'invasione americano-saigonese nel territorio del Laos e della Cambogia e la continua violazione della sovranità della RDV».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Il segretario di Stato americano Rogers ha tenuto oggi una conferenza stampa su Indocina e Medio Oriente. Per quello che riguarda l'Indocina ha ancora una volta ripetuto le consuete «ragioni» della Casa Bianca sull'estensione del conflitto, proponendo una conferenza internazionale (e confermato così il congelamento USA del trattato di Parigi) e preannunciando però di smentire le minacce dirette di Ky contro il Vietnam del Nord. Questa smentita è ovviamente l'attuale situazione militare determinata dall'invasione del Laos che ha comunque proposto un'estrazione pericolosa nei confronti della RDV. Resta il fatto però che Rogers, sia per la situazione interna negli USA sia per le reazioni in tutto il mondo, è stato costretto a smentire il vice presidente dell'amministrazione di Saigon.

DALLA 1ª

dei partiti antifascisti per martedì.
Dinnanzi a questa espressione di volontà democratica, il governo, tuttavia, continua a subire le pressioni, le manovre ed i ricatti delle forze conservatrici e reazionarie che sono nel suo stesso seno. Un ministro in carica, Piccoli, ha espresso nei giorni scorsi una linea di piena giustificazione della violenza fascista. Il PSDI, soprattutto in una sua parte, appare preoccupato in contrasto, del resto, con molte espressioni delle proprie organizzazioni in periferia) non dei rigurgiti fascisti, ma anzi di farsi portavoce in sede governativa delle pressioni di destra che sulla piazza sono imperversanti.
La DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione, e, soprattutto, la DC nel suo complesso è investita in pieno dallo scontro politico che contraddistingue questa fase. I suoi massimi dirigenti non hanno ancora pronunciato una sola parola impegnativa sui doveri di difesa democratica che la revisione della Costituzione,